

<https://www.comingsoon.it/cinema/interviste/orlando-bloom-alla-corte-di-alice-nella-citta-presenta-romans-storia-di-un/n72545/>

## Orlando Bloom alla corte di Alice nella Città presenta Romans, storia di un abuso sessuale

05/11/2017



di Carola Proto

Dopo il mago di settemila anni Gandalf, un altro iconico personaggio della trilogia del Signore degli Anelli lascia la Terra di Mezzo per La Festa del Cinema di Roma. Parliamo dell'elfo Legolas, o meglio dell'attore che lo ha interpretato diretto da Peter Jackson: Orlando Bloom. Dopo essere stato Will Turner nel ciclo di Pirati dei Caraibi, Paride in Troy e Drew Baylor in Elizabethtown (per citare solamente alcuni dei suoi ruoli), l'attore ha dato prova di grande talento nel film di Ludwig e Paul Shammasian Romans, dov'è un uomo tormentato, rabbioso e prigioniero di una spirale di dolore e autolesionismo. Si chiama Malky, è un operaio e deve fare i conti con l'eredità di un abuso sessuale subito in età adolescenziale da un prete.

Romans fa parte degli eventi speciali di Alice nella città, ed è proprio a Casa Alice che incontriamo Bloom, che racconta di essere stato folgorato dal copione: "Appena ho letto la sceneggiatura, sono rimasto immediatamente molto colpito dalla scrittura. Di solito un attore capisce subito, quasi istintivamente, dopo la prima pagina, se un copione sia adatto a lui oppure no. Per me, almeno, funziona così. Quando ho incontrato lo sceneggiatore Geoff Thompson, ho avuto occasione di parlare a lungo con lui e ho scoperto che questa storia nasce da una sua esperienza personale, da un abuso sessuale che ha subito. Mi ha catturato la sua personalità e mi sono reso conto che avrei potuto concedermi questa sfida, scegliendo un ruolo che avrebbe allargato i miei orizzonti".

Avvicinarsi all'introverso Malky non è stato facile per Bloom: "Malky si è rivelato un personaggio complesso da interpretare. Non è stato semplice raccontare il suo viaggio interiore e dar voce al tormento e al dolore che attraversa una persona che vive un'esperienza del genere. Facendo un po' di ricerca, ho capito che le vittime di abusi sessuali non riescono ad andare avanti e ad affrontare la vita quotidiana senza un supporto e senza la possibilità di tirare fuori ciò che si tengono dentro. Per questo, come attore, ho avvertito un forte senso di responsabilità nei confronti del personaggio e soprattutto della persona a cui volevo rendere giustizia".

Orlando Bloom è padre di un bambino di 6 anni, quindi, come ogni genitore, è terrorizzato dall'abuso su minori. Per lui l'unica soluzione per aiutare una giovane vittima, sta nella comunicazione, nel dialogo: "Negli ultimi dieci anni della mia vita ho lavorato per l'Unicef ed è stata un'esperienza incredibile. Penso che tutti noi dovremmo 'studiare' e 'formarci' per capire quale possa essere l'impatto di un abuso di questo tipo sull'infanzia. La consapevolezza è fondamentale. Un bambino è una creatura piccola e indifesa ed è difficile che parli di queste cose. Mio figlio ha sei anni e nella nostra famiglia comunichiamo apertamente, cerchiamo di parlare di tutto quello che

lui vive e sperimenta. Penso che solo attraverso la parola e il contatto si possa arrivare a cogliere eventuali segnali, e la responsabilità di un genitore è proprio questa: essere vigile e cogliere i segnali".

Sul set di *Romans*, Orlando Bloom ha cercato di entrare sia nella testa della vittima che in quella del carnefice: "La parola compassione, che per me ha un grande valore, mi ha accompagnato spesso durante la lavorazione del film, perché Geoff mi ha detto che spesso le persone che commettono questi abusi sono state a loro volta vittime di abusi, il che è scioccante e terribile. E' come un cerchio che non si chiude, e quindi, invece di condannare e basta, bisogna cercare di capire".

*Romans* arriva alla Festa del Cinema di Roma in un periodo in cui, su ogni media esistente, non si parla che di abusi sessuali da parte di persone di potere. L'attore condanna chi approfitta della propria ascendenza per prendersi inconcepibili libertà e racconta di non aver mai vissuto un'esperienza simile a quella del suo personaggio: "L'abuso di potere di qualsiasi individuo nei confronti di un altro è una cosa orribile, è un comportamento che le società contemporanee non dovrebbero più accettare. Purtroppo, c'è ancora molta strada da fare. Infatti, se consideriamo le statistiche, scopriamo con orrore che una donna su due e un uomo su cinque hanno subito, nella loro vita, una forma di abuso sessuale. Io sono andato a scuola in un collegio inglese e non ho avuto mai esperienze simili a quella di Malky, né non ho mai avuto un amico a cui sia capitata una cosa del genere, anche se, a ben pensarci, forse sì. Sono temi spinosi da trattare in un film e la mia speranza è che *Romans* possa dare agli uomini, perché qui si parla di abuso sessuale maschile, la sensazione che possa esistere un porto sicuro, qualcuno a cui rivolgersi. Mi auguro che non si sentano soli, perché credo che la solitudine sia lo stato d'animo che maggiormente caratterizza chi ha attraversato questo inferno".